

50 anni di Liceo Classico Statale a Pordenone

... "Nulla ha turbato il regolare svolgimento delle lezioni nell'anno scolastico 1964/65. Iniziate il 1[^] ottobre 1964 con orario ridotto nella prima settimana, si sono concluse il 12 giugno 1965. L'orario, come sempre negli anni precedenti, è stato unito dalle ore 8,30 alle 13,30 con intervallo di dieci minuti dopo la terza ora di lezione e lieve contrazione delle due ultime ore per offrire la possibilità agli alunni residenti nei paesi limitrofi di raggiungere in tempo utile la stazione ferroviaria o quella delle corriere. Nessuna ispezione ha avuto luogo durante il periodo delle lezioni. Un'ispezione ai locali della sede scolastica ha avuto luogo il 14 luglio durante lo svolgersi delle prove orali degli esami di maturità. Nei primi giorni del mese di agosto è stata notificata l'istituzione, con provvedimento ministeriale in corso, del Liceo Ginnasio Statale in Pordenone con decorrenza dal primo ottobre, in luogo del funzionante Liceo Ginnasio Comunale L.R., di cui la classe IV ginnasio era già stata statalizzata dal 1[^] ottobre 1964 e ha funzionato quale sezione staccata del Liceo Ginnasio Statale "J. Stellini" di Udine." ...

Questo testo costituisce l'introduzione alla relazione che **in data 30 settembre 1965** la Preside dell'allora Liceo Ginnasio Comunale inviò al Sindaco di Pordenone, come **bilancio conclusivo dell'anno scolastico 1964/65** e dei suoi undici anni di presidenza del Liceo. Il passaggio dall'autorità comunale a quella statale era già stato annunciato nella seduta del Collegio Docenti del 31 agosto 1965, tenutosi alla presenza del Commissario di Governo prof. Arturo Toso:

"... inoltre, nella sua qualità di Preside, la prof. Pederzani Pedretti, in relazione alla istituzione del Liceo Ginnasio Statale con inizio dal 1[^] ottobre 1965, ha dato lettura del foglio del Provveditore agli Studi del Circondario, n. 6963/c-7^o del 24-8-1965 in cui si dà notizia della sopra detta istituzione con conseguente cessazione di funzionamento dell'attuale Liceo Ginnasio Comunale, e invita il personale docente, che aspira alla conferma dell'incarico d'insegnamento, a produrre domanda entro il 16 settembre 1965"...

Pordenone allora non era ancora capoluogo di provincia e il Provveditorato Circondariale, proprio a decorrere dal 20/03/1965, era entrato in funzione con piene competenze con il D.M. del 17/10/1964 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 21 del 26/01/1965).

Una lettera dell'allora Provveditore agli Studi di Pordenone, Pericle Fidenzi, datata 9/3/1965, aveva già comunicato a Presidi e Ispettori Didattici che proprio a far data dal 20 marzo il Provveditorato avrebbe assunto la gestione

completa delle scuole del Circondario e che, in attesa dell'ultimazione dei locali, l'ufficio avrebbe continuato a funzionare presso la Scuola Elementare Gabelli (tel. 4162); successivamente, con comunicazione del 13/5, il suddetto dott. Fidenzi avrebbe portato a conoscenza di Presidi, Ispettori scolastici, Direttori Didattici e Sindaci del Circondario l'avvenuto trasferimento dell'Ufficio nei locali del condominio Ariston in via Beato Odorico (tel. 21291).

Questi i docenti in servizio nell'ultimo anno di vita del Liceo Classico Comunale: proff. Bonato Fortunato, Canton Roberto, Chiaradia Giosuè, Coran Quartiero Anna Maria, De Antoni Angelo, Filipetto don Eugenio, Fortunato Furlan Piera, Maisano Rossana, Marini Antonietta, Nonis don Piero, Polon Giuseppe, Sciuto Giuseppe, Savio Pivetta Leda, Scortegagna Lucia, Spadaro Giuseppe, Tavella Beniamino.

Alle ore 15.00 del 26/10/1965 si riunisce **il primo collegio docenti del Liceo Classico Statale**, convocato dall'allora Preside Luigi Rizzolati. Risultavano presenti i seguenti docenti: proff. Cardin Giuseppe, Cariati Viviana, Crepaz Flavia, De Vescovi Ines, Di Francesco M.Laura, Filipetto don Eugenio, Mariotti Annamaria, Nonis don Pietro, Padovese don Luciano, Parente Francesco, Pescani Gianna, Pin Italo, Quattromini Salvatore, Savio Leda, Spadaro Gaspare, Tavella Beniamino, Vajente Anna Maria, Vitali Margherita.

Questi i punti salienti della seduta: *"In apertura di seduta il Preside rivolge il saluto ufficiale ai convenuti, ricordando i colleghi e la Preside del cessato Liceo Classico Comunale, cui subentra il Liceo Ginnasio di nuova istituzione. Fatto cenno all'obbligo di conservare gelosamente il segreto d'ufficio, dà inizio ai lavori.....Dispone inoltre che gli elaborati per le materie a doppia prova siano per ogni trimestre in numero di almeno 3 per l'italiano, il greco e la lingua straniera, quattro per il latino. Gli insegnanti dovranno segnalare alla Presidenza, prima della lezione destinata, il titolo o il testo dei compiti a mezzo di apposito foglietto. Dovranno inoltre provvedere subito alla correzione diligente e scrupolosa degli elaborati, alla loro sollecita consegna agli interessati con le opportune correzioni e osservazioni; dopodiché gli elaborati saranno consegnati in presidenza. Raccomanda interrogazioni frequenti e serene, valutazioni ponderate e coscienziose. Ricorda a tutti il dovere professionale di una congrua preparazione alle lezioni, l'obbligo di evitare argomenti che possano turbare la coscienza morale e religiosa degli alunni.....raccomanda di tenere diligentemente aggiornati i registri di classe e i giornali personali...invita gli intervenuti ad esprimere il loro parere sull'opportunità dell'esonero dalle interrogazioni nella giornata del lunedì, dato che il pomeriggio del sabato dovrà essere dedicato alle attività del gruppo sportivo. Gli insegnanti presenti, dopo ampia discussione e approfondito esame si dichiarano in linea di massima favorevoli ad accettare il suggerimento.....Sottolinea la gravissima responsabilità che si assumono gli insegnanti permettendo l'uscita fuori orario degli alunni. Resta inteso che nelle classi accedono prima le alunne (al primo suono di campanello); all'uscita invece precedono gli alunni. Raccomanda di evitare ogni espressione offensiva della dignità personale degli alunni. Raccomanda ancora di non fumare in classe. Per quanto riguarda la sorveglianza per le scale, lungo i corridoi e nell'atrio, durante l'intervallo dopo la terza ora, stabilisce un turno di*

assistenza...Per aderire alla richiesta di numerose famiglie residenti in località foranee, viene proposto un orario contratto di quindici minuti complessivi, in attesa dell'autorizzazione del Provveditore. Viene raccomandata massima puntualità sia all'inizio che al cambio delle lezioni e scrupolosa tempestività nell'avvertire la scuola in caso di improvvise motivate assenze.Per quanto riguarda i rapporti con le famiglie, gli insegnanti vengono invitati ad usare garbo ma estrema franchezza nei colloqui coi parenti degli alunni, evitando però tutto quanto possa dare adito a pettegolezzi. Gli insegnanti sono resi edotti del divieto tassativo di accettare doni sotto qualsiasi forma e a qualsiasi titolo.....il sig. Preside conclude esortando gli intervenuti a tenere una condotta irreprensibile sia in servizio che fuori servizio, evitando ogni atteggiamento che possa costituire motivo fondato di critica da parte degli alunni, delle loro famiglie e della cittadinanza”.

Nell'anno scolastico 1965/66 risultavano iscritti 243 alunni, nati fra il 1947 e il 1951, di cui 147 nati a Pordenone e in città o paesi che avrebbero costituito successivamente l'allora non ancora esistente provincia di Pordenone; circa quindici studenti erano nativi di Udine o di paesi dell'attuale provincia di Udine; circa 80 invece erano quelli nati nelle più svariate località italiane : Chieti, Milano, Bari, Sassari, Padova, Brescia, Arezzo, Roma, Rovigo, Casamicciola (Na), Manfredonia, Vicenza, Belluno, Potenza, Cagliari, Valdagno, Frosinone, Messina, Piacenza, Finale Ligure, Palermo, Verona, Venezia, Trieste, S. Angelo dei Lombardi (Av), Salerno, Benevento, Ancona, Molfetta, Teano (Ce), Monza, Catania, Bolzano, Latina, Trevi, Perugia, Bergamo, Enna; e inoltre Losanna, Pola e Pirano.

Anticipiamo qui alcuni dati generali e riepilogativi prima di proseguire nel percorso storico del Liceo Classico Statale; questi i **Presidi** che lo hanno guidato: Luigi Rizzolati, a.sc. 1965/66 fino al 31/12/1967; Giorgio Zalateo, dall'01/01/1968 al 30/09/1968; Luigi Rizzolatti, dall' 01/10/1968 al 30/09/1972; Ermenegildo Rosa Bian, dall'a.sc. 1972/73 all'a.sc. 1975/76; Isabella Bacetti Londero, a.sc. 1976/77; Angelo Luminoso, dall'a.sc. 1977/78 all'a.sc. 1988/89; Sergio Chiarotto, dall'a.sc. 1989/90 all'a.sc. 2009/10; Teresa Tassan Viol, dall'a.sc. 2010/11 a oggi.

Queste le **sedi** presso le quali è stato dislocato in questi cinquant'anni: dall'a.sc. 1965/66 all'a.sc. 1968/69 sede centrale in P.zza della Motta con alcune classi nell'a.sc. 1966/67 in corso V.Emanuele; nell'a.sc. 1967/68 alcune classi in via G.Gozzi; dall'a.sc. 1969/70 fino al dicembre 1984 la sede centrale si sposta in via G.Gozzi (con un prefabbricato in cortile), con alcune classi in via Oberdan (di fronte alla stazione FFSS); dall'a.sc. 1984/85 a oggi sede centrale in P.zza Maestri del Lavoro con classi: dall'a.sc. 1988/89 all'a.sc. 1990/91 in ex Fiera (4); nell'a.sc. 1991/92 in via S.Quirino (7 quinte ginnasio presso la Scuola Elementare "IV Novembre"); negli a.sc.1992/93 e 1993/94 presso il Liceo Grigoletti (5 quarte e 5 quinte ginnasio); dall'a.sc. 1995/96 presso il Don Bosco; nell'a.sc. 1999/00 accorpamento con il liceo "E.Majorana"; dall'a.sc. 2000/01 all'a.sc. 2003/04 13 classi di biennio (classico e scientifico) al Don Bosco; dall'a.sc. 2004/05 a oggi nella sede del Centro Direzionale

(ginnasio), con 4 prime liceo classico nell'a.sc. 2009/10 in via G.Gozzi e con le classi prime e seconde liceo in via Poffabro nell'a.sc. 2010/2011.

Questi i **segretari e DSGA**: dall'a.sc. 1965/66 all'a.sc. 1999/00 sig. Gianfranco Borean; dall'a.sc. 2000/01 all'a.sc. 2001/02 sig.ra Paola Cavalieri; nell'a.sc. 2002/03 sig.ra Eleonora Vello; dall'a.sc. 2003/04 all'a.sc. 2012/13 sig.ra Graziella Pivetta; dall'a.sc. 2013/14 a oggi dott.ssa Nicla Milani.

Le segreterie del liceo "G.Leopardi" e "E.Majorana" si accorpano nell'attuale sede centrale a decorrere dal 01/09/2000.

Infine, il numero di classi di quinquennio in quinquennio:

a.sc. 1965/66	9 classi;
a.sc. 1969/70	14 classi;
a.sc. 1975/76	18 classi;
a.sc. 1980/81	18 classi;
a.sc. 1984/85	17 classi,
a.sc. 1989/90	28 classi;
a.sc. 1994/95	36 classi;
a.sc. 1999/00	26 classi;
a.sc. 2004/05	22 classi;
a.sc. 2009/10	29 classi;
a.sc. 2014/15	21 classi.

La ricerca d'archivio ha consentito di reperire atti e materiali didattici e di segreteria per mezzo dei quali è stato possibile, in questo contributo, ricostruire alcuni momenti significativi, e distribuiti nell'arco cronologico della sua esistenza con sostanziale continuità, del Liceo Classico Statale. E' doveroso, prima di procedere in questo breve viaggio retrospettivo, ringraziare coloro che sono stati a vario titolo artefici della possibilità di accedere con successo ai documenti cartacei o alle testimonianze "orali" talvolta ancora più preziose e significative; i sigg. Luciano Basso e Sandro Menegotto, presenze storiche del nostro liceo e colonne stabili e affidabili, artefici di un pluriennale, paziente e metodico lavoro di pulizia, riordino e organizzazione dell'archivio del Liceo negli anni passati; la prof.ssa Rita Pitussi, diplomatasi nell'ultimo anno del Liceo Classico Comunale, e il prof. Gianantonio Collaoni, docente e vicepresidente "storico" del Classico, i quali hanno imbeccato costantemente la ricerca con indicazioni, aneddoti e ricordi sinceramente motivati e dettati da un senso di appartenenza per nulla sbiadito nel tempo; il sig. Gianfranco Borean, segretario del liceo dal 1965 al 2000, vera e propria memoria storica degli eventi, fonte inesauribile di aneddoti e ricordi e, soprattutto, ma questa non è una novità per chi ha avuto modo di conoscerlo e stimarlo al lavoro giorno dopo giorno per molti anni, certossino custode e conservatore degli atti d'ufficio anche quando gli stessi avrebbero potuto essere macerati o inceneriti per decorrenza dei termini di conservazione previsti dalle leggi della Pubblica Amministrazione.

Salvo casi di convocazione straordinaria, nei primi sette/otto anni di vita del liceo il collegio docenti si riuniva due volte per anno scolastico, la seconda delle quali a maggio per discutere e approvare i libri di testo per l'anno scolastico successivo; peraltro, in quegli anni, esisteva un unico registro dei verbali per

tutte le riunioni collegiali della scuola, con le pagine numerate, nel quale venivano trascritti sia i verbali dei collegi docenti sia quelli delle operazioni dei singoli C.d.c., con dei veri e propri saggi di calligrafia e sintassi i quali, di per se stessi, sono una fonte di curiosità e motivo di ammirazione. La cosa singolare, una sorta di copia e incolla ante litteram, è rappresentata dal fatto che i verbali dei collegi docenti del 19/10/66 e del 20/10/67 sono esattamente identici a quello sopra riportato, fatta salva la grafia dei verbalizzanti, l'ora di inizio e di fine, nonché l'elenco nominativo dei presenti.

Nel collegio docenti del 12/02/69, convocato in sessione straordinaria, compare un primo timido e isolato cenno alla intitolazione dell'istituto, in merito alla quale *"saranno a tempo debito prese in considerazione le proposte, non ancora pervenute, che saranno fatte dall'assemblea degli allievi dell'istituto prevista per il giorno 14/02"*. Di fatto, a leggere il verbale del collegio docenti del 16/04/69, dall'assemblea degli studenti emersero altre richieste evidentemente più pressanti e stringenti visti i tempi: *"1) Possibilità di accedere ai locali della scuola nel pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00. Naturalmente sarebbe auspicabile che anche i professori si facessero vedere; 2) Riunione di ogni classe con tutti i suoi insegnanti per discutere andamento e problemi (riunione mensile); 3) Libertà di affiggere all'albo proposte come spunti di discussione dei problemi della nostra condizione di studenti; 4) Possibilità di usufruire del materiale scolastico di segreteria (ciclostile, matrice, macchina da scrivere etc.)."*

La partecipazione degli studenti e delle famiglie alla vita scolastica è invece al primo punto dell'O.d.g. del collegio del 23/12/70, nel corso del quale il Preside, dopo aver dato lettura delle opportune circolari ministeriali, avuta l'approvazione del collegio docenti, stabilisce di convocare i rappresentanti delle famiglie in una assemblea, di costituire il Consiglio dei genitori, il Comitato scuola-famiglia e il Consiglio degli studenti (due alunni per classe).

Allo stesso modo, nella seduta del 20/02/71 convocata in via straordinaria, il tema suddetto trova una puntualizzazione: *"...preso atto che gli studenti, nelle conclusioni approvate dall'assemblea degli studenti, sono sfavorevoli ad una partecipazione organizzata dei genitori alla vita della scuola, che hanno espresso la loro decisione di non inviare il loro rappresentante al Comitato Scuola-Famiglia, e che non ritengono la formula di Consiglio degli Studenti, proposta dalla circolare ministeriale n.375, idonea ad esprimere le loro esigenze, il Collegio dei Professori, all'unanimità, ritiene opportuno non procedere alla sperimentazione di tali organi, fino a quando permanga la situazione attuale"*. E ancora, queste sono le richieste formulate dagli studenti nell'assemblea del 10/12/71, discusse e verbalizzate nella seduta straordinaria del collegio del 22/12/71: *"a) discussione del voto in classe tra professori e studenti; b) partecipazione degli studenti alla scelta dei libri di testo; c) discussione dei programmi in collaborazione con i professori; d) diffusione delle circolari ministeriali fra gli studenti; e) presenza attiva nella scelta del commissario interno da parte degli studenti dell'ultimo anno; f) elezione del rappresentante amministrativo da parte degli studenti"*.

Alcune note di costume, con frasi e considerazioni formulate con una certa schiettezza, sono riscontrabili in alcune relazioni finali dei docenti nell'anno scolastico 1967/68. Passiamo da valutazioni di profitto molto diversificate "...soddisfatto posso dirmi solo della 1B e della 2B, che sono veramente due buone classi: particolarmente la 1B è formata da un folto gruppo di alunni intelligenti, volitivi, impegnati, aperti, metodici. La 1C invece ha un livello medio più basso, non per mancanza di buona volontà, ma perché non ci sono proprio delle belle intelligenze, o meglio vi sono troppo rare"; oppure: "...gli allievi, nella quasi totalità, mostrano un limite di formazione - ed è questo forse l'aspetto più grave che è dato di riscontrare - non conoscono un metodo di studio. Faticano a distinguere le nozioni essenziali da quelle accessorie...e riducono spesso lo studio ad un estenuante e cieco apprendimento di tutto quanto è scritto sul libro di testo. E' ovvio che tanto la disciplina quanto l'attenzione in classe siano state influenzate dalla scarsa maturità di cui più sopra s'è accennato qualche aspetto. Nel complesso, gli alunni poco dotati, o non adatti a questo corso di studi, vi giungono impreparati di fronte all'intensità e alla qualità dell'impegno richiesto; quelli invece capaci o dotati in misura superiore alla media, non si presentano valorizzati quanto le loro doti permetterebbero.....tenendo conto delle caratteristiche riscontrate nella classe, i programmi - benchè siano già stati ridotti - per certi aspetti (latino, greco) richiedono una applicazione sproporzionata alla preparazione e alla maturità degli allievi"; ad un esame relativo alla condotta, "esemplare sotto tutti gli aspetti" in una classe (l'allora 2A) che "si presenta omogenea e fortemente impegnata. Seguendo l'esempio di alcuni elementi molto dotati e seri anche il resto della classe ha preso lo studio con molta serietà e interesse. Ciò ha reso possibile spesso un lavoro in profondità che ha dato buoni risultati". Di tono ben diverso il quadro della 3A: "La condotta ha lasciato molto a desiderare. Una parte degli alunni (specialmente maschi) ha seguito poco le lezioni rendendo faticoso ed inutile non poco lavoro dell'insegnante. Accade in tutte le terze che gli alunni si sentano meno legati alla disciplina scolastica per la presunzione che il risultato finale graviti sulla loro totale responsabilità e sul loro lavoro, per cui intendono organizzare lo studio a modo loro...Nella classe 3A di quest'anno la presunzione era particolarmente spiccata, per cui l'insegnamento è stato poco disteso e poco proficuo....interesse acuto per la materia e per i suoi problemi, salvo tre quattro casi non c'è stato"; ad una valutazione sull'ambiente: "...l'aula della classe prima è troppo ampia: la stufa, posta al centro, divide la scolaresca creando dispersione. Spesso le lezioni sono disturbate dal chiasso del mercato sottostante e dal rombo delle motociclette e veicoli, anche grossi, che sostano a motore acceso. L'illuminazione esterna è pessima".

In esecuzione dei Decreti delegati n. 416 del 31/5/74, il Liceo si dota del regolamento interno inerente il funzionamento del Consiglio d'Istituto: 20 articoli dattiloscritti su tre fogli di carta velina; a partire dal 1975/76 risultano agli atti, fra le tante pratiche di segreteria: una proposta della CRUP indirizzata al Presidente del C.I. e finalizzata ad una fornitura di un servizio di cassa o di tesoreria, sotto forma di convenzione "su schema statale", alla scuola, visto che "...il Suo Istituto dovrà affrontare diversi problemi finanziari e organizzativi per la gestione dei fondi per il funzionamento amministrativo e didattico..";

una richiesta, datata 13/6/75 al Provveditorato di Pordenone per l'assegnazione alla scuola *"...in via del tutto eccezionale, di un valente applicato di segreteria, resosi ormai indispensabile per l'imponente mole di lavoro da espletare"* visto che, lo si ricava dalla missiva, la scuola aveva raggiunto le 17 classi con 440 studenti.

Il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1976 fu di Lire 5.170.000.

Ecco alcuni altri spunti d'archivio relativi al clima scolastico e politico degli anni 1975 e 1976: una lettera dell'allora Presidente del C.I., avv. Vanin, datata 16/10/75, indirizzata al Preside Rosa Bian, dai toni inequivocabili: questi i tratti salienti: *"..il giorno 14 c.m., se non vado errato, si è tenuta un'assemblea studentesca di istituto cui ha partecipato persona estranea alla scuola (pare un sindacalista)...nonostante le numerose riunioni tenutesi in questo periodo, l'argomento non è mai stato portato all'ordine del giorno e quindi l'assemblea suddetta si è svolta in spregio alla vigente normativa.."*. Segue, in data 11/6/76, la lettera di dimissioni del suddetto presidente dal C.I.: *" dopo più di un anno di lavoro svolto da tutto il Consiglio con impegno e serietà, ho potuto constatare e toccare con mano l'assoluta inutilità di quanto è stato fatto. L'impotenza cronica della nostra amministrazione di fare qualcosa di veramente nuovo e utile si è manifestata in tutta la sua evidenza..E' stato approvato un Regolamento di Istituto, primo credo in tutta la Provincia, che sarà senz'altro imperfetto ma che comunque doveva essere rispettato. Niente invece è stato fatto. L'allegria conduzione del Liceo, che ne è diventata caratteristica esemplare, continua imperterrita.. Il Regolamento, per quanto attiene ad esempio la parte afferente la disciplina degli alunni, è puntualmente violato, senza che si sia mai preso un sia pur piccolo provvedimento...Allievi che fanno i loro comodi, promozioni in massa e indiscriminate, e non solo per ragioni contingenti, insegnanti dediti al volantinaggio ed altro con grave pregiudizio per la dignità della funzione docente...chiunque può constatare che il Liceo Classico Statale è assolutamente, oggi come oggi, ingovernabile e preda della facile e dilagante demagogia..."*; una mozione stilata nell'assemblea degli studenti del 24/10/75 (approvata con 5 astenuti); in merito alla dichiarazione di partecipazione agli scioperi degli studenti e alla giustificazione per i minorenni *"...rifiutiamo la dichiarazione-giustificazione come strumento di controllo sulla partecipazione degli studenti allo sciopero. Rivendichiamo quindi il diritto di scioperare senza essere esposti a misure di controllo e repressive..."*; queste invece le rivendicazioni legate alla agibilità politica all'interno dell'istituto: *" chiediamo che gli studenti abbiano la piena libertà di affiggere i cartelloni, strumento di comunicazione, di espressione e di dibattito del movimento, il che comporta l'abolizione di qualsiasi forma di censura preventiva sui contenuti"*. Inoltre *" ...Ci sembra fondamentale che venga garantito il carattere antifascista della scuola formulato dalla Costituzione, negando qualsiasi forma di agibilità politica, sia nel dibattito assembleare, sia nell'affissione dei cartelloni, sia nel volantinaggio davanti e all'interno dell'istituto a elementi e organizzazioni che si rifanno a ideologie fasciste e che con le loro azioni e la loro linea politica costituiscono una permanente violazione della Costituzione. Gli studenti del Liceo Classico individuano all'interno della scuola queste organizzazioni fasciste nel Circolo di Rinascita studentesca, che già nel corso dell'anno scorso era stata causa di provocazioni*

verso gli studenti democratici, e di disordini, e che si era smascherato come gruppo fascista con l'affissione, tra l'altro, di cartelloni che anche la presidenza aveva dovuto riconoscere rei di oltraggio alla resistenza e di apologia di fascismo". Un' immancabile vertenza con i servizi di trasporto pubblico emerge dal verbale della seduta del C.I. del 21/7/76, nella quale si decide di appoggiare "per solidarietà l'iniziativa degli Istituti tecnici Kennedy e Mattiussi per un incontro dei Presidenti dei vari C.I. con gli Enti Pubblici preposti per una modifica degli orari tale da consentire l'inizio delle lezioni alle ore 8". Peraltro, viene in questa sede anche deliberata la ripresa dell'attività scolastica a partire dal lunedì 6 settembre 1976, visto che le lezioni dell'anno scolastico 1975/76 erano state sospese il 6 maggio a seguito del terremoto; su tutti i registri di classe di quell'anno è possibile verificare la presenza del timbro della scuola con la sigla "fine lezioni" proprio sul giorno 6 maggio.

Il 1976 fu anche l'anno in cui, nel mese di febbraio, un incendio causò la perdita di documenti di segreteria, di registri di classe e personali; dal verbale del C.I. del 23/09/76, dopo una significativa precisazione relativa al problema dei trasporti pubblici "*... il Preside mostra una lettera del Bacino del Traffico comprensoriale: non c'è alcuna risposta alla richiesta di modifica degli orari avanzata dagli Istituti cittadini, ma solo l'indicazione degli importi da pagare per coloro che si servono degli autobus...*" stralciamo una parte riguardante l'argomento in questione, ovvero la preoccupazione per il terremoto nei giorni immediatamente successivi alla seconda ondata di scosse, quella di settembre: "*La discussione si sposta sull'evento sismico e sulle ripercussioni che esso ha avuto e probabilmente avrà sul regolare svolgersi della vita scolastica. L'edificio ha retto ottimamente anche alle ultime violente scosse (la sua attuale agibilità è stata confermata da due successive ispezioni, la seconda delle quali posteriore al 15 settembre), ma ciò che desta impressione è il panico da cui potrebbero lasciarsi cogliere i ragazzi nella malaugurata eventualità di una ripresa del sisma. Chi può addossarsi la responsabilità di quanto potrebbe accadere? Da parte del Provveditore non c'è per ora che una lettera la quale invita a sospendere ogni attività didattica fino a nuovo ordine. Essendo l'organico degli insegnanti quasi al completo, con il 1^o ottobre le lezioni potrebbero svolgersi regolarmente, ma i membri del Consiglio preferiscono astenersi da ogni iniziativa avventata e deliberano all'unanimità di attenersi alle direttive emanate dagli uffici competenti". Nel verbale del C.I. del 07/10/76, dopo il saluto alla nuova Preside, prof.ssa Isabella Londero, si appura che, visto il certificato di agibilità rilasciato dall'autorità comunale dopo il 15 settembre, "i genitori e i giovani presenti sono per un sollecito ritorno alla normalità, i primi però chiedono un piano preciso per una rapida e ordinata evacuazione dell'istituto...nonchè ulteriori misure di sicurezza quali porte che si aprano verso l'esterno, così sulla strada come sul cortile, e una scala suppletiva che faciliti lo sgombero del primo piano". Ancora dibattiti sul senso e sulla gestione delle assemblee studentesche d'Istituto; ecco il C.I. del 21/10/76: "*...l'ultima esperienza dimostra come la discussione, nel corso di tali riunioni caotiche e disorganizzate, proceda stancamente tra il disinteresse generale per animarsi solo in rapporto al diritto di parola da concedersi o negarsi agli elementi di destra..". Si succedono interventi dei proff. Collaoni, Sigalotti, Favaretti e Frappa, tutti finalizzati a riconoscere la necessità di**

cambiarne la gestione, di farne un momento di vera autonomia partendo da contenuti culturalmente solidi, di sottrarle a qualsiasi forma di deliberata provocazione e intransigenza. Dal verbale, poi, del C.I. del 10/11/1976 abbiamo modo di recuperare l'elenco dei beni mobili di proprietà dello Stato *"andati distrutti nell'incendio doloso e nei vari furti perpetrati ai danni dell'istituto, come risulta dalle denunce presentate a suo tempo dal Preside alle competenti autorità: Giannarelli, Compendio leggi, £ 12.000; Coiro, Ordinamento Min. P.I., £ 4.800; Papiano, Il funzionario delegato, £ 4.500; Galatola, Congedi, assenze, £ 1.300; Pasquali, Storia delle traduzioni, £ 4.000; Ernout, Dictionnaire etimologique, £ 18.400; oscillografo a raggi catodici, £ 118.230; apparecchio Polaroid mod.350, £ 138.600; proiettore Micron super 25, £ 168.900; video registratore LDL 1002/T, £ 309.000; proiettore Sprint-Ed. La Scuola, £ 40.094; nastro magnetico UPL 6 1 C, £ 23.500 (5 pezzi)"*.

Questi furono gli studenti eletti come rappresentanti di classe nelle singole classi per l'anno scolastico 1977/78:

4^A: Bazzi Alessandra e Bordugo Andrea; 4^B: Bertoldi Monica e Martorello Chiara; 4^C: Zavagno Carlo e Boschian Marina; 5^A: Raengo Alberto e Manzon Donatella; 5^B: Pes Valeria e D'Agaro Andrea; 5^C: Mazzadi Francesca e Tirone Cleonice; 1^A: Santoro M.Chiera e Sparacino Lina; 1^B: Cucchisi Piero e Fedrigo Cristina; 1^C: Tirone Teresa e Genco Tiziana; 2^A: Cimetta Laura e Calabretto Franco; 2^B: Toscano Francesco e Magagnin Stefano; 2^C: Cignacco Vania e Orsaria Franco; 3^A: Piva Maurizio e Bisceglie Patrizia; 3^B: Moschetta Vania e Carli Maria Anna; 3^C: Miraglia Raffaele e Gnes Paolo.

Queste invece le studentesse giustificate d'ufficio dal Preside Luminoso per aver partecipato, il 20/4/78, alle gare sportive d'Istituto: 4^A Bazzi, Castellani, Centazzo, Piva, Pivetta, Salvador, Verardo; 4^B Andreello, Bertoldi, Comunello, Favaro, Marchetto, Martorello, Perich, Presot, Polesel; 4^C Cabella, Ceselli, Endrigo, Pozzi, Taddeo, Tomè; 5^A Colin, Domini, Gandi, Giorgi, Gonano, Pederneschi, Valeri; 5^B Beltrame, Bortuzzo, Mitri, Salvitti, Zancan; 5^C Daga, Mazzadi; 1^A La Salvia; 1^B Dalle Molle, Laurita, Taddeo; 1^C Brovedani, Castellani, Coran, Criscuolo, Moretti, Tirone, Marson; 2^A Biondo, Cimetta, De Vescovi, Dardo, Ferrara, Formilli, Michelutti, Prativiera, Soldan, Torrisi, Zuccotti; 2^B Basso, Bellotto, Leucci, Liva, Fossaluzza, Fornasier, Martorello, Tegli, Zorzetto; 2^C Della Toffola, Pastore, Romor, Zanin.

Gli anni compresi fra il 1977 e il 1982 sono quelli per i quali soltanto una ricerca più approfondita e dispendiosa potrebbe dare, forse, buon esito; sono stati reperiti in archivio, infatti, soltanto i registri di classe e personali dei docenti, ma non i verbali dei collegi docenti. Tuttavia, alcuni spunti interessanti e curiosi sulla vita del Liceo in anni di fermento scolastico e comunque molto complessi nell'ambito politico nazionale, li recuperiamo da una cartella contenente una miscellanea di atti vari di quegli anni nel corso dei quali si registra una serie di iniziative e proposte di confronto su tematiche e problematiche di stretta attualità. Ad esempio: nell'assemblea d'istituto del 18/3/78, si discute su *"La condizione della donna nella sfera individuale e sociale"*; di *"Nuovi aumenti sulle tariffe dei trasporti"* e *"Legge sull'ordinamento*

scolastico con finanziamento pubblico alle scuole private” ci si occupa in un'altra assemblea studentesca del 15/4/78; un duplice incontro intitolato "Scelta degli studi universitari e dell'occupazione" è previsto per il 22 e 29/4/78: intervengono nelle due date alla Casa dello Studente il dott. Dante Ferrari, redattore de "Il Sole - 24 ore"; il dott. Vittorio Giustina, sindacalista della CISL; il dott. Mario Dalle Molle, il dott. Adeodato Ortez, il dott. Nicolò Fracas, il dott. Aniello Piccolo e il dott. Romano Rizzo per i vari settori produttivi e professionali. Il 20/4 e il 12/5/78 si tengono lezioni di Educazione sessuale rispettivamente per le 1[^] liceo e le 5[^]ginnasio, seguite dall'intervento del dott. Carlo Scaramuzza, il 16/5, destinato ai genitori degli studenti delle classi suddette per spiegare l'impostazione data al corso; per il giorno 06/12/78 invece, fu prevista la possibilità di partecipare, in via facoltativa, allo svolgimento di un tema sulla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; si segnalano, inoltre, una comunicazione dell'allora Provveditore agli Studi, Giuseppe Scala, relativa al concorso tra gli studenti di ogni ordine e grado della regione FVG "L'Europa e i Giovani", finalizzato alla "sensibilizzazione europeistica nell'anno di preparazione alle elezioni europee" e, puntuale a quei tempi, la circolare del 09/5/78 relativa alla chiamata alle armi per l'Esercito e l'Aeronautica per i nati da gennaio a maggio dell'anno 1959 con possibilità di rinvio del servizio di leva per motivi di studio. In data 15/4/78, quindi a cavallo del rapimento e dell'uccisione dell'on. Aldo Moro, con circ. n. 66, il preside fa circolare fra studenti e docenti il messaggio di saluto del nuovo Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Mario Pedini: *"Mentre assumo la responsabilità di guidare il Ministero della P.I. desidero rivolgere a voi il mio saluto più fervido. Le tensioni e il travaglio della società italiana che caratterizzano l'attuale difficile e sofferto passaggio della società italiana si riflettono in maniera inquietante anche nel mondo della scuola. Adoperiamoci tutti insieme con serena fermezza per cogliere le ragioni delle insofferenze e delle prevaricazioni, per meglio comprendere l'interdipendenza tra il malessere generale e quello che tormenta il mondo pur vitale della scuola. Occorre gettare al più presto le basi di un dialogo che rimargini fratture, che superi diffidenze e dia alle istituzioni scolastiche quell'asserto operoso e pacifico che è urgente e che è vivamente atteso. Al di là delle dichiarazioni di buona volontà, è tempo di azione concreta; è tempo per le forze politiche di concorrere con responsabilità a definire in Parlamento il nuovo ordinamento della Scuola Media Superiore e dell'Università che il Governo ha proposto e sollecita. E urgenti sono pure gli atti normativi rivolti alla ristrutturazione del nostro ministero e ad eliminare quanto di particolaristico è di ostacolo al normale e migliore funzionamento della vita scolastica. Senza una ripresa della scuola non è possibile d'altronde superare la crisi morale e civile che oggi ci tormenta, e non possiamo adeguatamente partecipare ad una società internazionale fondata su regole di solidarietà in un mondo nuovo cui si lega il nostro destino. La scuola riflette certo le contraddizioni della nostra società; ma come custode rinnovatrice di valori, come sede viva di cultura e di promozione alla scienza, essa ha la capacità di preparare, se lo vogliamo, il corso della storia nel suo significato più sociale, può dare al progresso scientifico e tecnologico dimensioni più umane. Oggi come non mai, proprio per la sfida del nostro tempo, tutti dobbiamo guardare alla scuola con rispetto e impegno. E' nella*

scuola che l'Italia consolida la sua libertà, rafforza la sua democrazia, ripropone ai cittadini l'esatta coscienza dei diritti e dei doveri, ritrova la sua identità e, anche come partecipe della Comunità Europea, si rende più convinta della sua funzione internazionale. Cercherò di assolvere con impegno al mio dovere. Sono certo che anche voi opererete per la Scuola con volontà decisa. Con vivo augurio." Come da buona abitudine italiana, esattamente un anno dopo, il 02/4/79, con prot. 849-4/20e del Provveditore agli Studi viene letto nelle classi il saluto del Ministro Mario Pedini che abbandona l'incarico: " *Nell'assumere la responsabilità di Ministro della Pubblica Istruzione, nel marzo dello scorso anno, ebbi ad esprimere il proponimento di impegnarmi in una concreta azione di coinvolgimento di tutte le forze interessate alla vita della scuola, al suo recupero sociale, alla sua apertura europea ed internazionale. Considerai esigenza prioritaria quella di avviare un dialogo che rendesse possibile definire meglio le necessarie riforme ma soprattutto rivolto a meglio coinvolgere docenti, studenti, genitori nella vita scolastica. E' passato un anno che ha visto progressi nel cammino verso nuove strutture della scuola e dell'università, nonché interventi risolutivi anche di alcuni importanti problemi concernenti il personale. Desidero, nel momento in cui lascio il Ministero, della Pubblica Istruzione, rivolgere il più vivo e sincero ringraziamento a tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità della scuola, nell'università e negli uffici, hanno collaborato al mio lavoro con serio impegno e, sovente, con esemplare abnegazione".* Il giorno successivo, 3 aprile, con prot. 848/20e del Provveditorato agli Studi, fu diffuso il saluto del nuovo Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Giovanni Spadolini (al quale, peraltro, il 4 agosto, sarebbe poi subentrato il sen. Salvatore Valitutti).

Nell'anno scolastico 1978/79 risultavano iscritti 423 alunni, 242 dei quali provenienti da Pordenone città, 181 da altri Comuni: Arba 3, Aviano 8, Azzano Decimo 10, Brugnera 5, Caneva 1, Casarsa 8, Cavasso 2, Chions 1, Clauzetto 1, Codroipo 1, Cordenons 22, Fanna 1, Fontanafredda 10, Fiume Veneto 6, Maniago 7, Montebelluna 2, Morsano 2, Pasiano 2, Prata 2, Pravisdomini 1, Polcenigo 1, Porcia 31, Roveredo 6, Sacile 14, Sesto al Reghena 4, Sequans 1, S.Giorgio Richinv. 3, S.Quirino 6, S. Vito 9, Spilimbergo 5, Travesio 1, Valvasone 3, Vajont 1, Vivaro 1, Vito d'Asio 1.

Questo il corpo docente per il medesimo anno scolastico 1978/79: proff. Ballardini Tea in Franco, Battistella Paola in Faggiotto, Caristi Maria Amalia, Carli Anna Maria in Vajente, Cattaruzza Lidia, Cayrat Marie Claude in Lo Cigno, Cesari Paola, Collaoni Gianantonio, Colussi Cecilia in Dell'Accio, Conti Silvia in Maistrello, Cupani Giovanna in Grillo, Di Grazia Vincenzo, Favaretti Maria Eugenia, Forni Piera in Bisogniero, Foti Maria, Franco Egidio, Giannatiempo Mario, Gnes Maria Antonietta in Sella, Ivancich Giuliana, Josten Annelen in Pappalardo, Lavaroni don Gianni, Maccario Maria Carla in Mazzadi, Orlandi Maria Luisa in Then, Padovese don Luciano, Picco Fulvio, Pin Italo, Ragazzoni Giulio, Romagnoli Andrea, Serena Luigi, Scilla Maria Luisa, Spada Anna Maria in Palumbo, Tassan Luciano.

Riportiamo ora, per sommi capi, un elenco dei libri di testo in adozione per gli anni scolastici 1979/80 e 1981/82:

1979/80 Latino classe 1C: Tantucci, *Ad Altiora*; Perelli, *Storia della letteratura latina*; Lepore, *Maiorum Voces*; Sbordone, *Novissima Prata*; **Greco classi 1A-B-C:** Sestili, *Askemata*; Nenci, *Antologia di prosa storica greca*; La Magna, *Nuova sintassi dei Greci per i Licei*; **Storia classi 1A-B-C:** Gaeta-Villani, *Documenti e testimonianze*; **Filosofia classe 1A:** Platone, *Apologia di Socrate*; **Filosofia classe 1B:** *Il pensiero neoplatonico*; **Italiano classi 1A, 1B, 2A:** Gianni-Balestreri-Pasquali, *Antologia della Letteratura italiana*; **Italiano classe 3B:** Manacorda, *Letteratura e cultura nel periodo fascista*; **Filosofia, classe 3A:** Morra, *Marxismo e religione*; **Matematica classe 3C:** Faggioli-Dodero, *Trigonometria piana per i licei classici*; **Greco classi 3A-B-C:** Lisia, *Orazione in difesa di Mantiteo*; **Religione** (tutte le sezioni-biennio): Messori, *Ipotesi su Gesù*; **Latino** (ginnasio): Tantucci, *Urbis et Orbis lingua*; **Matematica 4^A e 5^A:** Rossi-Speranza, *Il linguaggio della matematica*;

1981/82 Latino classe 3A: Terenzio, *Hecyra*; **Greco classe 3A:** Lisia, *Per l'olivo sacro* e Euripide, *Alceste*; 3B: Lisia, *Per l'uccisione di Eratostene*; **Latino classi 1A-B-C-D:** Rosati, *Res et Verba* (versioni); Moeschini-Preziosi, *Eloquium*; **classi 1A-B-D:** Giaccone, *Immagine di Roma* (Cesare, Cicerone, Sallustio, Virgilio); **Storia classe 1B:** Desideri, *Storia e storiografia*; **Lingua e letteratura inglese classi 5^A-D:** Sir Arthur Conan Doyle, *The red-headed league*; *The dancing men*; O. Wilde, *The Canterville ghost*; **Greco classi 1A-B:** Annibaletto, *Ellade nostra*; **Italiano** (biennio): Satta, *La prima scienza*; Verdina, *Periodo che vive*, **Latino** (4^o ginnasio): Masetti-Spina, *Senatus populusque*; **Inglese** (4^o ginnasio): Graffi, *Readings in English*.

Per la giornata del 16/3/79, infine, fu programmata, per i docenti coinvolti o semplicemente interessati, una tavola rotonda di conclusione dei seminari di richiamo al corso di aggiornamento "Prevenzione delle tossicomanie nelle scuole" tenutisi fra novembre e dicembre 1978; furono relatori i dott. Semerani e Scaramuzza e don Larice.

Nella seduta del 20/12/83 viene approvata una gita in Grecia di una settimana della classe 3A (forse l'antenata del viaggio che poi, dal 1989, continua a riproporsi con l'eccezione di due anni); nella seduta del 5/10/84 si discute di locali scolastici e di problemi logistici, mentre dai verbali delle sedute del 10/1/85, 12/2/86 e 14/11/86 si evince che il tema più ricorrente e evidentemente più sentito dagli studenti era quello relativo alle assemblee di istituto, alle loro modalità di svolgimento, alla loro utilità, al loro senso generale e agli obblighi o meno di presenza.

Nella seduta del C.I. del 3/6/86 ricompare, dopo poco meno di vent'anni, un cenno all'**intitolazione** dell'Istituto, che, sul finire dell'anno scolastico 1988/89, dopo dibattiti e discussioni, si concretizzò nella seduta del C.I. del 23/5/89 con la scelta del nome attuale "G. Leopardi"; le varie proposte erano comunque già passate attraverso il collegio docenti riunitosi il 17/4/89. Seguiamo la vicenda attraverso queste due fonti:

Collegio Docenti 17/4/1989: *"Prende la parola il Preside il quale ricorda che il problema dell'intitolazione dell'Istituto, già sollevato alcuni anni fa, ha trovato generalmente indifferenza fra i docenti. L'anno scorso si arrivò alla costituzione di un gruppo di lavoro incaricato di avviare un discorso concreto sulla scelta di una gamma di nomi da proporre. Ma, intervenuta la scadenza del triennio del Consiglio di Istituto, questo nelle nuove elezioni risulta privo della componente docenti, sicché sarebbe stato incongruente procedere nell'operazione dell'intitolazione..giuridicamente, ricorda, la decisione spetta al Consiglio di Istituto, ma il collegio docenti deve esprimere un parere. Il Preside a questo punto legge gli articoli delle vigenti disposizioni. Vengono quindi elencati per aree culturali i nomi che nei mesi scorsi sono stati proposti dai membri del C.I.: 1) Area classica: Seneca, Giulio Cesare, Sallustio, C. Gracco; 2) Area moderna: Foscolo, Leopardi, Pier Paolo Pasolini, Saba, Primo Levi; 3) Cultori del mondo classico: G. De Sanctis, U. E. Paoli, G. Pasquali, C. Marchesi, Erasmo da Rotterdam, G. I. Ascoli; 4) A. Spinelli, fautore dell'unità Europea. Il preside ricorda che il collegio docenti può chiaramente esprimere altri nomi da proporre al Consiglio di Istituto. Seguono gli interventi...*

Alle ore 17.30 si passa alla votazione; vengono distribuiti ai docenti foglietti per le indicazioni dei nomi...Si possono esprimere al massimo tre preferenze...l'esito della votazione è il seguente: Virgilio 21, Seneca 14, G. Leopardi 13, P.P. Pasolini 10; P. Levi 8; U. Foscolo 7; C. Marchesi 4; A. Spinelli, G. Gracco 3, U. Saba 4, Erasmo da Rotterdam 2, G. Cesare 2, G. De Sanctis e G. I. Ascoli 1".

Nella seduta del Consiglio di Istituto del 23/5/1989 si procede ricordando innanzitutto l'esito della consultazione tra gli studenti che vi avevano partecipato in percentuale di circa il 90%; queste le preferenze espresse: Seneca 116, G. Leopardi 89; P.P. Pasolini 66; Virgilio 50; P. Levi 42.

Quindi viene proposto il quadro delle preferenze espresse dal Collegio Docenti. Il Consiglio di Istituto procede quindi al dibattito riguardante sia le indicazioni relative ai singoli nomi, sia le modalità e i criteri di votazione. Dopo ampio dibattito si passa alla votazione e conseguente delibera del nome da attribuire al Liceo Classico Statale. *"...Viene distribuito un foglietto-scheda per cui ciascun consigliere esprimerà una sola preferenza. Il segretario ritira da ogni consigliere la scheda votata ed avviene lo spoglio...la votazione dà il seguente esito: votanti 18; G. Leopardi voti 12, P.P. Pasolini voti 6. La presidente dichiara che il nome di G. Leopardi, che ha ricevuto al primo scrutinio la maggioranza assoluta dei voti, sarà, fatte salve le altrui competenze, il nome che verrà attribuito al Liceo Classico Statale di Pordenone."* Così si esaurì l'unico punto all'O.d.g.

Va segnalato inoltre che, nell'ultimo anno di incarico del Preside Luminoso, come si ricava dal verbale della seduta del C.I. del 24/11/88, fu ospite della scuola, in un'assemblea d'istituto organizzata al teatro Verdi, il sig. Benny Nato de Bruyn, esponente di altissimo livello dell'ANC, nel quadro delle iniziative correlate ai diritti civili e alle diseguaglianze sociali nello Stato del Sudafrica.

Dal 1 settembre 1989 assume l'incarico di preside, che avrebbe mantenuto per i 21 anni successivi, il prof. Sergio Chiarotto, che succede al prof. Angelo Luminoso che conclude il suo servizio. Negli anni immediatamente successivi sia in Collegio docenti che in C.I. si discute molto di sperimentazione dei nuovi

programmi di informatica (processo peraltro già avviato nell'ultimo anno della presidenza del prof. Luminoso con approfonditi e articolati dibattiti, uno in particolare, quello del Collegio docenti dell' 11/11/88, incentrati fondamentalmente sia sulla complementarietà o contrapposizione fra la natura del liceo classico e una innovazione percepita da molti come una potenziale minaccia alla preminenza umanistica del curriculum di studi classico sia sull'eventuale riflesso sull'organizzazione dell'orario delle lezioni), di valorizzazione e conseguente estensione all'intero quinquennio dello studio delle lingue straniere, del progetto "Brocca" che si stava profilando all'orizzonte con un ridisegno del quadro orario degli indirizzi, del Progetto Giovani '93, del nuovo piano dei viaggi d'istruzione e relativo regolamento, della immane problematicità della dislocazione delle classi in sedi diverse; aspetti dunque di palese innovazione che si intersecano con nodi vecchi e purtroppo ancora irrisolti.

Uno snodo significativo, tuttavia, è rappresentato, nei primi anni '90, dai famosi, o famigerati, **asterischi** i quali generarono, a livello scolastico e anche cittadino, una serie di dibattiti e polemiche non solo sulla efficacia e sull'utilità degli esami di riparazione, ma anche sul loro eventuale superamento/abolizione.

La vexata quaestio si poneva nei termini che possiamo ricavare stralciando i punti più significativi della vicenda dai seguenti documenti: verbale del collegio docenti del 16/5/90 (punto 6 all'O.d.g.) e del 13/9/91; verbali delle sedute del C.I. del 27/2/91 (punto 2/7) e 6/9/91 (punto 2); verbali del collegio docenti del 15/5/92 (punto d) e del 5/6/92.

Collegio Docenti 16/5/90: *"Il Preside, nella prospettiva delle valutazioni finali e degli esami di riparazione, propone al Collegio Docenti la discussione di un nuovo sistema di valutazione finale che preveda, per le sole classi del triennio, l'alternativa promozione-bocciatura con impostazione di corsi di recupero formalmente obbligatori aventi lo scopo di far sanare allo studente le lacune dimostrate. La famiglia dell'alunno verrà avvertita dell'esistenza del suddetto corso che si terrà nel mese di settembre; lo studente parteciperà al corso di recupero con valutazione finale orientativa della quale tener conto per l'anno scolastico successivo. Dopo un attento dibattito sugli aspetti positivi e negativi della proposta e sulla possibilità di attuazione della stessa, il Collegio Docenti prende atto della proposta del Preside il quale si riserva eventualmente di convocare un altro collegio per approfondire la discussione sull'argomento."*

Collegio Docenti 13/9/91: *"Il Preside ricorda che al termine dei corsi di recupero dovrà essere effettuata una verifica formale fuori orario scolastico. Nella giornata di martedì 17/9, nell'incontro fra gli insegnanti che hanno sostenuto il corso, si procederà alla valutazione di tutti gli elementi attinenti ai corsi in oggetto per trarne indicazioni per il futuro"*.

Nel Consiglio di Istituto del 27/2/91 viene affrontato l'argomento dal punto di vista finanziario, con la delibera che ratifica lo stanziamento per il pagamento delle attività di cui sopra e viene ribadito fra le finalità l'intento emerso nel Collegio Docenti di evitare il più possibile il ricorso da parte degli alunni a ripetizioni private.

Nella seduta del 6/9/91 del Consiglio di Istituto il tema viene discusso in modo articolato e viene deliberato l'impegno di spesa per i corsi: *"Alla conclusione*

dell'anno scolastico 1990/91 i Consigli di Classe che hanno ritenuto di effettuare un tentativo di ridurre il fenomeno degli esami di riparazione, e, attraverso questo, anche il ricorso alle ripetizioni private, accanto al giudizio di bocciatura e di rinvio a settembre hanno adottato una procedura in base alla quale lo studente, che continui ad avere alcune lacune, viene formalmente promosso, ma è obbligato a frequentare all'inizio dell'anno scolastico un corso di recupero. Questa partecipazione è stata segnalata agli studenti interessati tramite un segnale posto sul tabellone delle votazioni finali ed alle famiglie tramite lettera. Il corso prevede per ogni studente la durata di almeno 15 ore, al termine delle quali si svolgerà una verifica formale, la cui valutazione verrà riportata nel registro scolastico di quest'anno".

Dal verbale del Collegio Docenti del 15/5/92: "...Resta quindi confermata l'autonomia dei Consigli di Classe per decidere, studente per studente, quale atteggiamento adottare (promozione, bocciatura, rinvio a settembre, promozione con indicazione di corsi da seguire a settembre)".

Infine, nella seduta del 5/6/92, si discusse nei seguenti termini: "Il Preside porta a conoscenza del collegio docenti un articolo comparso in data 4/6 sulla stampa locale sul problema della legittimità dei corsi di recupero a settembre. Riferisce di aver già inviato al Provveditore la documentazione riguardante suddetti corsi; conferma che la scuola opera nella piena legalità, ferma restando la possibilità di promuovere, rimandare a settembre, o far svolgere il corso di recupero, respingere; ricorda che l'asterisco, che indica il corso di recupero, non pone sub iudice la promozione che è conseguita a tutti gli effetti. Dopo breve dibattito il Preside chiede al Collegio se è propenso, ferma restando la conferma dei corsi di recupero a settembre, a segnalare l'asterisco accanto al voto della materia interessata sui quadri esposti a scrutini effettuati, oppure a stilare classe per classe un elenco degli studenti che dovranno seguire un corso di recupero, elenco che sarà esposto accanto al quadro della classe cui si riferisce".

Il Collegio si espresse, con 43 voti favorevoli 6 astenuti e 5 contrari a favore dell'elenco suddetto, da esporre accanto alla classe di riferimento. Inoltre si valutò la eventualità di redigere un comunicato, contenente la spiegazione articolata dei corsi di recupero a settembre, da diffondere a mezzo stampa in risposta alle critiche dei giorni precedenti, ma, dal momento che i docenti non giunsero ad un orientamento uniforme, l'ipotesi fu scartata lasciando al singolo insegnante la facoltà di procedere a titolo personale alla risposta.

L'assemblea studentesca del 12/10/92 ebbe come argomento, nell'ambito del progetto "Cultura della pace", il tema "Mafia, violenza, solidarietà"; fu approvata nel C.I. del 10/10/92 "...anche in relazione alle uccisioni dei giudici Falcone e Borsellino e degli uomini della loro scorta; preso atto che si chiede l'autorizzazione a far intervenire quali esperti e testimoni i familiari delle vittime e studenti di Palermo, accertato che alla stessa assemblea parteciperanno anche gli studenti di altre scuole della città, per cui la riunione si svolgerà in Piazza XX settembre, acquisito il parere favorevole del Provveditore agli Studi, il C.I. all'unanimità delibera di autorizzare la presenza, in qualità di testimoni esperti, le sig.re Rescio Carmela e Montinaro Matilde (madre e sorella di un agente ucciso)..."

Successivamente, negli anni compresi fra il 1993 e il 1998, la vita del Classico è contrassegnata da una costante ricorrenza, nelle sedute collegiali, di confronti, riflessioni e valutazioni sulle opportunità di esperire percorsi di integrazione e potenziamento del tradizionale impianto del curriculum di studi e di fornire alle famiglie *"una proposta differenziata dal punto di vista educativo"* attraverso gli ampi spazi di *"sperimentazione"* consentiti dalla normativa allora vigente.

La parte del leone la recitano senz'altro quei programmi *"Brocca"* che, anche dopo molti mesi di dibattito, un docente continuava a chiamare *"Broccia"* (sovrapposizione con il cognome di un illustre classicista), scatenando in un collegio docenti i fulmini dell'allora Preside Chiarotto, sperimentatore convinto. Addirittura, nel collegio del 10/10/95, con soli due voti contrari, fu approvata la delibera di richiesta di sperimentazione *"Brocca"* al classico: *".. viene illustrata la sperimentazione del Liceo classico secondo i programmi Brocca, il monte ore previsto, la necessità di ripensare la didattica in tutte le discipline...Dopo alcune richieste di chiarimenti...la richiesta di sperimentazione di Liceo classico secondo i programmi Brocca viene approvata a maggioranza dal Collegio con due voti contrari e nessun astenuto...Viene successivamente presentata la sperimentazione di Liceo ad indirizzo sociopsicopedagogico. Si sottolinea la sua importanza sia per permettere l'accesso all'insegnamento elementare sia per preparare l'accesso all'Università, soprattutto in discipline emergenti come la pedagogia, la sociologia le scienze politiche. Si ricordano inoltre...le affinità culturali che legano strettamente il Liceo Classico al piano di studi previsto per tale liceo sperimentale. La richiesta di sperimentazione di Liceo Sociopsicopedagogico basato sui programmi Brocca viene approvata a maggioranza dal Collegio con undici voti contrari e nessun astenuto"*.

Tale sperimentazione poi, di fatto, non trovò seguito o applicazione, mentre invece proseguì la sperimentazione di lingua straniera al triennio e di informatica per il ginnasio, la cui richiesta di prosecuzione fu approvata proprio in quella seduta.

Il 15/12/95 e il 17/12/97 il Collegio docenti si riunì in seduta straordinaria in seguito a due occupazioni da parte degli studenti e alla interruzione delle attività didattiche. In particolare, parteciparono alla riunione del '97 anche il Presidente della Provincia e il responsabile dell'Ufficio tecnico con l'addetto stampa, in quanto gli studenti occupanti avevano richiesto esplicitamente un incontro sui temi dell'edilizia scolastica e del trasferimento delle competenze sull'istituto alla Provincia. Il documento prodotto dal collegio si articolava in tre punti: *"1) E' ribadita l'illegalità dell'occupazione. Si richiamano le gravi responsabilità di chi sta occupando nei confronti di tutti gli studenti per l'impedimento alla svolgimento dell'attività didattica e per l'oggettiva lesione al diritto allo studio; 2) Le lezioni riprenderanno quando saranno ripristinate le condizioni globali di normalità nella scuola; 3) I docenti si impegnano, anche elaborando proposte per il Consiglio d'Istituto, a garantire a tutti gli studenti il diritto allo studio per 200 giorni di attività didattica, anche con modifiche al calendario scolastico, nell'ambito del progetto di Autonomia scolastica"*.

Dal 26 al 29 marzo 1998 si tenne la prima e unica edizione del *"Certamen Leopardianum"*.

Con l'anno scolastico 1998/99 fu completamente modificato l'impianto degli Esami di maturità, che divennero Esami di Stato. Il collegio docenti del 28/9/98 articolò una serie di obiettivi e di proposte operative tese a individuare strategie idonee a preparare i nuovi esami; si incominciò a parlare di nuclei pluridisciplinari, di nuove forme di verifica scritta e orale in linea con le nuove normative, e, come proposta di punta, l'attuazione della "Settimana dell'autonomia" da realizzare a fine gennaio. Ecco per sommi capi le linee guida progettuali determinate e approvate dal collegio docenti: *"a) nel mese di gennaio, alla fine del primo quadrimestre, si attuerà la settimana dell'autonomia, con flessibilità dell'orario e diversa articolazione delle lezioni e del gruppo classe; b) dopo il 15 maggio l'esperienza verrà ripetuta, e si baserà sul ripasso e sull'approfondimento dei programmi svolti e sulla verifica scritta e orale del livello di assimilazione dei contenuti; c) il giorno 9 ottobre, nell'ambito dell'autoaggiornamento con sospensione della normale attività didattica, verranno valutati analiticamente da parte dei docenti gli aspetti del nuovo esame; si elaboreranno inoltre proposte mirate allo sviluppo delle singole discipline, alla individuazione dei nuclei pluridisciplinari... d) con cadenza mensile si prevede un incontro fra gli alunni rappresentanti delle classi 3[^] liceo e il docente referente per confronti di idee e valutazione dei problemi che potranno emergere in itinere"*.

Con l'anno scolastico 1999/2000 per il Liceo Classico si apre una nuova fase, quella dell'unione con il Liceo Scientifico Statale e Liceo Sociopsicopedagogico "E.Majorana". Il 2/9/99 il collegio si riunisce alle ore 09.00 presso la sede di via Poffabro; il Preside *"...riassume le tappe della vicenda della denominazione dell'Istituto...ed espone gli orientamenti sull'integrazione dei tre indirizzi presenti nella nuova scuola"*. Dopo ampia discussione, relativa soprattutto all'aspetto amministrativo inerente le graduatorie interne e il nuovo C.I., si procede alla votazione dell'orientamento del collegio sul nome dell'Istituto: *"la denominazione Liceo Classico Statale G.Leopardi - Liceo Scientifico Statale e Liceo Sociopsicopedagogico (sperimentale) E.Majorana è approvata all'unanimità"*.

Viene predisposto un documento "Orientamenti di massima per il nuovo istituto unitario" così strutturato: *"a)...articolato in tre offerte formative chiaramente differenziate e con momenti di autonoma gestione; b) integrato con percorsi e strategie comuni (valorizzazione lingue straniere, diffusione linguaggi informatici e multimediali, proposte di attività formative post diploma, forte sostegno agli studenti per poter passare da un percorso formativo all'altro, integrazione di metodologie e programmi delle materie comuni, proposte per docenti e studenti di comuni attività integrative); c) possono essere avviate iniziative comuni (verifica e ristrutturazione dei progetti autonomia, corsi di aggiornamento per docenti sia a carattere disciplinare sia sui temi trasversali di didattica, di carattere educativo, di politica scolastica, iniziative culturali, ricreative, sportive comuni per gli studenti, iniziative comuni di orientamento sia per i percorsi futuri degli studenti sia rivolte agli studenti delle Scuole Medie per nuove iscrizioni"*.

Nei tre-quattro anni successivi il POF si articola con sempre maggiore complessità, integrando i docenti dei due istituti nei vari incarichi per la attuazione del POF stesso, come si evince dal seguente elenco delle aree assegnate alle figure obiettivo (Attuazione e verifica POF; Progetto Orientamento; Progetti Internazionali; Progetto Esami di Stato e Orientamento Universitario; Progetto Educazione alla salute; Coordinamento biblioteca; Progetto Educazione alla pace e alla partecipazione studentesca, Coordinamento sede staccata) e delle aree progettuali per l'anno scolastico 2001/02: Percorsi formativi; Orientamento; Informatica e multimedialità; Valorizzazione delle lingue straniere; Valorizzazione cultura scientifica; Motivazione e dispersione; Studenti protagonisti; Corsi post-diploma; Educazione alla salute; Esami di Stato; Progetto biblioteca; Educazione alla pace; Educazione ambientale; Integrazione; Educazione arti espressive; La poesia del secolo scorso; Progetto cooperazione a scuola; Attività sportiva.

Mentre il problema delle sedi continua a costituire lo sfondo delle attività didattiche ed educative del "Leopardi-Majorana" (53 classi e 1232 alunni nell'anno scolastico 2003/04), il *Piano degli orientamenti didattico-culturali* per l'anno scolastico 2002/03 presenta un quadro di proposte molto vario, innovativo e proteso a raccordare al meglio i percorsi curricolari dei tre indirizzi alle esperienze quotidiane degli studenti, e in particolare di quelli dell'ultimo anno: attività di formazione informatica (per tutte le classi di biennio almeno 30 ore di informatica in aggiunta al normale orario di lezione con obiettivo il conseguimento delle competenze richieste per l'esame ECDL); competenze linguistiche (raggiungimento del livello B1 entro il terzo anno, Cambridge PET, DELF 1 per il francese, B1 per il tedesco; entro la fine del quinquennio raggiungimento del livello B2, Cambridge First Certificate, DELF 2 per il francese, C1 per il tedesco); valorizzazione della cultura matematico-scientifica; educazione al linguaggio televisivo e cinematografico al biennio (per un totale di 60 ore globali di analisi teorica e produzione attiva). Per l'indirizzo classico si aggiunge una sperimentazione di Cultura Musicale; *"Per l'anno scolastico 2002/03 sono programmate due classi dell'indirizzo classico con "sperimentazione di cultura musicale" tenuto conto che all'atto dell'iscrizione n.39 allievi hanno richiesto tale percorso. Va rilevato che il corso di studi resterà formalmente e sostanzialmente quello del Liceo Classico. Nell'ambito di quanto previsto dall'autonomia scolastica saranno sostituite tre ore di lezione settimanali con due ore di lezione di cultura musicale (storia della musica, solfeggio, armonia, ascolto guidato etc) e un'ora dedicata allo strumento. Saranno sostituite 60 ore annuali delle discipline dell'ambito letterario e 30 ore di altre discipline da definire con flessibilità; l'attività musicale diventerà "credito scolastico". Questa iniziativa sarà attuata in collaborazione con le Scuole Medie interessate alla sperimentazione musicale e alla gestione del laboratorio musicale;..resta confermata la collaborazione con la scuola di musica Pietro Edo."*

Questa sperimentazione perdurerà fino al POF 2005/06, con quarta e quinta ginnasio, nel quadro delle attività previste dall'autonomia e dalla flessibilità oraria.

La propensione alla sperimentazione, come visto, la proiezione costante alla ricerca di strade che tengano la scuola al passo con i tempi e con i

cambiamenti, soprattutto in un contesto di riferimento quale quello europeo, sempre più aperto e dinamico, è l'insieme degli elementi che connotano il Leopardi-Majorana nel quinquennio 2005-2010; questa la presentazione del ciclo di studi classici nell'introduzione al POF 2005/06, riproposta anche negli anni a seguire: *"Il liceo classico si presenta come il percorso di studi che forse più di ogni altro affonda le sue radici in una tradizione scolastica prestigiosa. La sua attenzione è rivolta da sempre alle origini storiche e culturali della civiltà occidentale, ma è forse la scuola che negli ultimi anni ha saputo dialogare con la contemporaneità, aggiornandosi radicalmente nei metodi e nei contenuti, conservando al tempo stesso una serietà di impostazione e un atteggiamento critico verso ogni aspetto della realtà e dell'uomo.*

Ancora oggi il liceo classico si rivolge a chi ha maturato un particolare interesse per le discipline umanistiche, ma sono stati potenziati negli anni il versante scientifico, soprattutto per quanto riguarda la riflessione teorica ed epistemologica, e quello linguistico, con un particolare interesse per la realtà della comunicazione quotidiana e della dimensione interculturale (facoltativa ma significativa è anche la proposta di una seconda lingua straniera). Anche aspetti tecnici come le enormi possibilità offerte da informatica e multimedialità sono ormai oggetto di studio per chi frequenta il liceo classico, segno di forte attenzione ad un mondo del lavoro in continua evoluzione. La multiculturalità e l'attenzione alle civiltà straniere non solo hanno oggi piena cittadinanza nel piano di studi del liceo classico, ma sono considerate al centro di una formazione completa e critica, imprescindibili per un cittadino dei nostri tempi.

Il liceo classico, in definitiva, intende fornire agli allievi una preparazione culturale solida, in ambito umanistico, scientifico, linguistico: la conoscenza delle origini della nostra cultura (elemento principale dello studio delle discipline classiche), la competenza in ambito linguistico (classico e moderno), l'approccio analitico e problematico alle discipline sono gli elementi peculiari di questo impianto di studi.

E' evidente che una formazione siffatta consente di affrontare con tutti gli strumenti culturali necessari ogni Facoltà universitaria, ma anche di comprendere in modo consapevole e critico le problematiche del mondo del lavoro, accostandosi ad esso in modo personale, duttile e creativo".

Già nei giorni 11 e 12 marzo 2005 era stato organizzato un convegno di studi "Estonia, Lettonia, Lituania" con la partecipazione di S.E. Juri Seilenthal, Ambasciatore di Estonia in Italia, e il 15 marzo i docenti parteciparono a una giornata di aggiornamento in cui, come relatore, fu ospite il prof. Roberto Villa, che parlò di "La riforma della Secondaria Superiore". Quale? Difficile ricordarlo, ma a giudicare da quanto l'allora Preside Chiarotto annunciò nel successivo C.I. del 28/6/2005 riguardo allo stato di attuazione della legge 53/03 per le scuole superiori, si trattava probabilmente di quella che sarebbe entrata in vigore 5 anni dopo: *"I nuovi licei saranno parzialmente diversi da quelli attuali, in particolare il liceo scientifico e il sociopsicopedagogico, che sarà sostituito prevedibilmente dal liceo delle scienze umane".*

In ogni caso, il dato più evidentemente riscontrabile dai POF del suddetto quinquennio è costituito dalla compenetrazione dei progetti all'interno dei tre indirizzi (60 nell'anno scolastico 2006/07, 70 nel 2008/09, 76 nel 2009/10), suddivisi nelle seguenti macroaree: Progetti trasversali; Cooperazione con

realtà culturali e formative esterne; Attività formative e educative; Valorizzazione della cultura letteraria e umanistica; Valorizzazione della cultura scientifica; Utilizzo didattico delle tecnologie informatiche e multimediali; Valorizzazione delle lingue straniere e di italiano L2; Area artistico-espressiva; Area formazione e aggiornamento.

Due i "progetti speciali": il "Certamen Lucretianum", inaugurato nell'anno scolastico 2007/08 e giunto alla ottava edizione, e il progetto "Africa-Kuna Matatu", in partnership con la Hope School di Nairobi, avviato anch'esso nel medesimo anno scolastico.

Con il bucolico Collegio docenti del 14/7/2010, tenutosi in una giornata caldissima e emotivamente molto intensa, al Parco di S.Floriano, il Preside prof. Sergio Chiarotto, dopo ventuno anni alla guida del Liceo, lascia il servizio; all'O.d.g., come punto principale di discussione in quella seduta, quello riguardante i "Contenuti della riforma scolastica relativi ai profili educativi, culturali e professionali dei Licei per le classi prime".
Ma questo è ormai il presente.

Cristiano Riva